LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV – N. 102 — VENERDI 12 APRILE 1912 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7.50 – Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Il bilancio di una Banca
è il bilancio di uno Stato!

Questo vien fatto di esclamare, scorrendo il fascicolo, gentilmente comunicatoci, che contiene la relazione e il bilancio pro 1911 della Banca Commerciale italiana.

Intanto, cominciamo dal rilevare che il capitale di questo grande istituto di credito è di 130.000 000 lire interamente versato, e che le riserve ordinarie e straordinarie salgono a lire 40.400 000, ciò che dà subito un'idea della sua potenzialità. Che se poi ci addentriamo nelle cifre, rileveremo un movimento addirittura sorprendente per una banca, e tale da paragonarsi a quello finanziario di uno Stato! Ecco talune cifre:

Movimento generale: della		
Direzione centrale	L.	6.113.422.380.45
delle filiali	»	46.651.444.098.82
Totale	L.	52.764.866.479.27
Conto cassa. Al 31 dicembre 1910 si aveva una rimanenza di	L.	43.484.138.29
si eseguirono incassi per	»	6.520.606.131.49
	L.	6.564.090.269.78
e pagamenti per	»	6.516.344.042.55
cosicchè al 31 dic. rimanevano	L.	47.746.227.23

E via di questo passo, tra centinaia di milioni, tra miliardi!... Per quasi nove miliardi di effetti fra rimasti al 31 dicembre e gli entrati, per 8 miliardi e 613 milioni quelli usciti, con una rimanenza di oltre 349 milioni; per oltre 10 miliardi all'entrata e all'uscita i conti correnti con i corrispondenti....

Tutto questo immane lavoro chiude con un utile di lire 10.451 386.96; quantunque le spese sieno aumentate di lire 1.132.000, per circa 1 milione tale aumento dipende dalle tasse, e dalle nuove necessità di personale (salito da 1966 a 2262 impiegati) e dai miglioramenti al personale esistente.

—

La relazione contiene alcune considerazioni d'indole generale che meritano riprodotte. Così ricorda il concorso dato al consolidamento economico (promosso dalla Banca d'Italia) dei maggiori Stabilimenti esercenti l'industria siderurgica. « Concentrata sotto un unico ente dirigente la gestione delle varie aziende, prima operanti in regime di indipendenza ed anche di concorrenza, (dice in proposito la relazione) disciplinata convenientemente la produzione, assicurate per un lungo periodo il funzionamento finanziario del Consorzio, l'industria siderurgica può ormai attendere tranquillamente allo svolgimento del suo vasto programma, le cui linee generali furono consensualmente tracciate fra il gruppo siderurgico... »

« Accordi congeneri od almeno un'organizzazione commerciale meglio rispondente all'importanza dell'industria, vengono da varie parti invocate anche per l'industria cotoniera: ma la sua estensione e il gran numero di Società e Ditte interessate, rendono particolarmente difficili accordi efficaci, per quanto della loro utilità siano ormai convinte e se ne facciano propugnatrici le più autorevoli rappresentanze dell'industria stessa... »

Rileva come la momentanea interruzione della esportazione cotoni verso la Turchia non abbia aggravato nella misura che si era prima temuta, le condizioni che si erano già depresse dell'industria cotoniera, poichè altri sbocchi si sono aperti, e la parte non trascurabile della produzione, che eccede il consumo interno, trovò su nuovi mercati il suo collocamento. E accennato a parecchi dati che riconfermano le buone condizioni economiche del Paese (quali il gestito delle tasse in continuo progresso, i maggiori proventi ferroviari malgrado la mancanza della consueta affluenza dei forestieri, l'incremento cospicuo delle importazioni ed esportazioni ecc.) conclude: « Sono questi sintomi caratteristici che meritano speciale attenzione, ora che la nazione afferma gagliardamente la sua fede nella propria forza acquistata in lunghi anni di sacrifici e di paziente preparazione. Considerazioni d'indole politica non ponno trovare posto in una relazione di banca; ma possiamo e dobbiamo constatare con intimo compiacimento che, nella nostra sfera d'azione, la guerra italo-turca, che dura ormai da un semestre, non ha determinato perturbazioni speciali ».

—

Nell'assemblea che approvò il resoconto, furono approvate anche talune modificazioni allo Statuto, una delle quali merita rilievo, per considerazioni che la suggerirono. L'articolo 10 finora in vigore stabiliva solo per il presidente che essere dovesse di nazionalità italiana e residente in Italia; con la dizione riformata, invece, tanto il presidente che i vice-presidenti (tre o quattro) devono essere di nazionalità italiana e residenti in Italia. Questa innovazione fu introdotta per la circostanza, che ormai e da grande tempo, anche la composizione del capitale azionario rispecchia il carattere eminente italiano della Banca commerciale. Anzi gli attuali vice-presidenti offrirono spontaneamente al Consiglio la loro rinuncia alla carica « per una giusta visione del profondo « cambiamento avvenuto nelle condi- « zioni del Paese e dell'Istituto, da « quando (trascriviamo dalla relazione) « in un periodo di grave depressione « morale ed economica, per iniziativa « prevalentemente estera, sorse la « Banca Commerciale Italiana ».

Per la flotta aerea
e per il nostro decoro

Sotto questo titolo l'autorevole *Preparazione* di Roma pubblica un articolo che merita segnalato per la giustezza delle osservazioni che noi facciamo nostre.

Rilevato con viva compiacenza lo slancio, l'entusiasmo onde in tutta la nazione fu accolta la patriottica iniziativa di dotare lo stato di una flotta aerea, l'articolista osserva giustamente che questa flotta aerea *dev'essere fatta dagli italiani con il loro denaro.*

Giudica perciò da scartarsi tutte le iniziative che pur volendo essere espressione di simpatia per noi da stranieri nostri amici o ospiti, riescirebbero lesive del nostro decoro nazionale Noi — dice — mentre ci sentiamo profondamente grati alle egregie personalità straniere che mosse da una spontanea simpatia per il nostro paese s'adoprano a raccogliere oblazioni anche tra i forestieri residenti in Italia crediamo doveroso dichiarare che, a nostro avviso, sarebbe bene che chi ne ha la veste e l'autorità s'affrettasse a far noto che la sottoscrizione, per il suo fine, non può essere che strettamente nazionale e che perciò non si possono accettare oblazioni non italiane.

E come le oblazioni così non si devono accettare le quote dei diritti d'autore dagli autori francesi. come annunciava di voler ottenere il comm. Re Riccardi, mentre encomiabilissima è questa iniziativa per parte degli autori italiani.

E il *Messaggero* accennando sulla lettera che il comm. Riccardi ha rivolto alla presidenza dell'*Aereo Club* in cui dice che spera ottenere il concorso anche dagli autori francesi, afferma che questo concorso sarà doppiamente significativo.

Alla quale cosa l'articolista della *Preparazione* molto opportunamente osserva.

« Ecco — per parlar chiaro — sarà significativo finchè si vuole; ma a noi pare che non significhi nulla di simpatico nè di decoroso; ed abbiamo perciò viva speranza che lo stesso commendatore Re Riccardi, ripensandoci meglio, troverà anch'egli che è meglio e più decoroso per noi versare qualche centinaio di lire in meno, piuttosto che andare a chiedere a stranieri — sotto qualsiasi forma — il loro obolo per l'organizzazione di un elemento della difesa nazionale.

« L'Italia non è uno di quei piccoli e miseri Stati ai quali è concesso e facilmente perdonabile di chiedere ad altri, o di lasciarsi offrire, una batteria di cannoni o il danaro per costrurre un'opera di fortificazione. Giustamente, siamo tutti d'accordo nell'affermare che essa è una grande Nazione e che deve tenere, rispetto a tutte le altre nazioni, il posto che si è guadagnato e che le compete.

Ebbene, non solo le grandi nazioni — più specialmente in fatto e in cose di questo genere — non chiedono soccorsi a nessuno, ma rifiutano cortesemente ma con fermezza quegli aiuti che fossero offerti spontaneamente.

« A sentire il suono di talune lontane campane, per qualche centinaio di migliaia di lire inviate al tempo del terremoto di Messina e di Reggio sembra che dal di fuori ci sia venuto quanto occorreva per fare scomparire tutte le rovine e per far rifiorire le città ed i paesi distrutti. E si trattava di un'opera umanitaria !... — Per qualche migliaio di lire venuto di fuor per la ricostruzione del Campanile di S. Marco, molta gente — forse anche fra quella che non aveva mandato neanche un soldo — si è arrogata insolentemente il diritto di ficcare il naso nelle cose nostre. E si trattava della ricostruzione d'un'opera d'arte !...

« Giguriamoci che cosa penserebbero e direbbero i nostri amici di fuori se fra il molto danaro occorrente per la flotta aerea noi chiedessimo o accettassimo qualche soldo di conio e di provenienza straniera.

« A parte questo, è quistione di principio; il nostro Paese non può e non deve dare al mondo lo spettacolo di andare a limosinare dagli stranieri — neanche tra i più prossimi fratelli latini, fra i quali è la quasi totabilità degli autori rappresentanti dal commendatore Re Riccardi — una parte, sia pure piccola, del denaro occorrente per dar corpo e sostanza di fatti ad una grande ed elevata manifestazione nazionale.

« Crediamo che queste ragioni da noi esposte siano talmente giuste da non consentire discussioni ed opposizioni; e perciò confidiamo che saranno accolte da tutti, evitandoci un passo falso che attesterebbe assai male del nostro sentimento e del nostro modo di intendere il decoro nazionale ».

Le Cooperative per la vendita
di frutta nella Svizzera

Nella Svizzera, le Cooperative per la vendita di frutta svolgono una alacre attività nel mettere in valore e nel vendere le frutta della regione.

Una delle più importanti Cooperative è quella di *Friburgo*. Essa conta 227 soci con L. 30.200 di quote versate, ed ha un capitale investito di lire 147.349. Durante l'esercizi 1910-1911, la su detta Cooperativa acquistò quintali 6050 di frutta, dei quali vendette quintali 381 come frutta da da tavola e per confetture, quint. 850 come frutta da mosto; quint. 80 li ha dissecati e quint. 4730 trasformati in sidro.

Del sidro ricavato, 145 ettolitri furono venduti 2885 ettolitri messi in cantina. Alla fine del giugno 1911. la cooperativa aveva già venduto 272.560 litri e 7000 bottiglie, e le restava ancora una provvista di 86000 litri per tutto il resto dell'estate, non bastante certo per far fronte alle richieste nella stagione calda. La cooperativa ha chiuso il suo bilancio con L. 2684 di *utili netti*. oltre le 14 mila destinate ad ammortizzare il capitale investito.

Perchè non si potrebbe anche nel distretto di S. Pietro al Natisone e in qualche altra parte della Provincia dove ci sia ricca produzione di frutta, fondare istituzioni cooperative per la vendita diretta dei prodotti dei soci, che in tal maniera saranno liberati dagli abusi del commercio intermediario, e profitteranno essi stessi dell'utile totale ricavato.

Perchè non si potrebbe istituire anche nei piccoli centri di produzione un sistema di vendita collettiva magari turnaria nelle epoche dell'anno a ciò indicate, per risparmio di spese nel trasporto sui mercati di consumo?

« Una volta », due tre anni fa, si parlava molto e spesso d'incrementare la frutticoltura; mi sembra che uno dei modi più pratici sarebbe quello di favorire cotali istituzioni cooperativistiche.

Una cooperativa
per mettere in valore i cavoli.

A Fullnerboben, nella Bassa Austria, la coltivazione dei cavoli-cappucci costituisce uno dei rami più importanti della produzione agricole. I commercianti li comprano per fare i cosidetti *crauti*, ossia un preparato commestibile di lunga conservazione e di grande uso in Austria. Benchè a Vienna il prezzo di dettaglio dei cavoli sia assai elevato, vengono pagati agli agricoltori a prezzo bassissimo tanto che questi si vedevano quasi costretti a smettere tale coltivazione.

Allora gli agricoltori pensarono di riunirsi in cooperativa per produrre essi stessi crauti su vasta scala e per ottenere dalla loro produzione il maggior rendimento possibile, il quale veniva finora, per buona parte, assorbito dagli intermediari. La cooperativa, che ora procede a gonfie vele, ha impiantato dei propri magazzini di deposito e di vendita a Vienna.

Dite, per esempio, in Friuli di fare qualcosa di simile per la *brovada* o anche per gli stessi crauti, che si potrebbero benissimo fabbricare anche con i cavoli-cappucci coltivati fra noi.

Agr.

"Le laudi della Val Cellina„

La pubblicazione di tre odi di Giuseppe Malattia alla Val Cellina segnava un fausto avvenimento nella storia letteraria del nostro delizioso Friuli: perchè il poeta, libratosi a volo, canta con robustezza e soavità l'umile terra che gli diè i natali.

Ho sfogliato parecchi nostri conterranei amici delle Muse; ma, ad eccezione dell'esimio prof. Don Giuseppe Ellero, non ho trovato nessuno che abbia inneggiato al nostro suolo si glorioso e che ne abbia cantato le varie vicende a traverso il suo rapido svolgersi nel tempo.

A questa constatazione sorrideranno alcuni considerandola come superflua: però se bene osserviamo che ogni provincia ha i suoi cantori, essa ci apparirà assai importante solamente nel Friuli, in questa fiorente terra solcata da fiumi e da torrenti, adorni di colli ameni e circondata da gigantesche montagne, crescono pochi i cultori della poesia i quali cantino le sue immense bellezze. Ma non divaghiamo. Giuseppe Malattia con le « laudi » s'è mostrato dolce poeta e profondo pensatore. Dolce poeta nel rappresentarci la posizione incantevole della sua vallata (come nella I e nella II ode): profondo pensatore nel saper trarre dalle condizione passate e presenti d'essa moniti salutari ed efficacissimi.

Al leggere quei versi, che riguardo a forma ed anco riguardo a metrica sono nobili, pare che aleggi a voi d'accanto un alito soave e gentile di poesia. Valga a mo' d'esempio questa dolcissima strofa:

« Sale per l'ampia valle e si diffonde
lento ed eterno il mormorio del fiume
che passa. Al fondo d'una conca verde
❀ Barcis riposa ».

Che ve ne pare? E l'ode s'accentua con mirabile armonia finchè toccando la più alta espressione della lirica il poeta le pone termine con questi versi:

« . . . . e fiso
sereno il guardo all'avvenire sciolgo
l'inno alla vita »,

Lode al poeta, che la sua terra illustra, e vuol di essa cantare le bellezze ed i fasti. Serva il suo esempio ai giovani: nel dolce focolare domestico, nella cara terra natale, vi sono fonti perenni di poesia nobile e civile.

Questo è l'augurio ch'io loro faccio, augurio che disperderà, come ha fatto testè Giuseppe Malattia con i suoi parti geniali, quel falso ed umiliante concetto che tenta di degradare, ma indarno, il Friuli chiamandolo « la Beozia d'Italia ».

T. C. S.

Cronaca Provinciale

RIGOLATO

Il terzo tronco
della strada provinciale Monte Croce

(*Per telefono*). Il Comitato stradale el Canale di Gorto ha ricevuto da Roma la notizia che il Ministero dei Lavori Pubblici autorizzò l'amministrazione provinciale di Udine ad appaltare i lavori del terzo tronco della stada provinciale Monte Croce, cioè del tratto che va da Forni Avoltri al confine del bellunese verso Sappada.

Con la costruzione di quest'ultimo tronco il lungo sogno della vallata di Gorto sarà finalmente realizzato, con loro utile grandissimo e notevole anche per grande parte della Provincia.

MUZZANA DEL TURGNANO

Da Tripoli il soldato Luigi Rosso Nali mandò al co. Colombatti una lettera facendogli gli auguri per la Pasqua con unita una fotografia. « Voglio mandarLe anche — scrive il prode soldato — il monumento dei prodi del mio reggimento caduti il 26 ottobre, combattendo eroicamente. In quel giorno la mia compagnia si slanciò contro il nemico ad arma bianca e siamo riusciti a strappargli la bandiera verde del Profeta. Chiude con saluti ed esprimendo la speranza di tornare in breve ad occupare il suo posto di basso nella banda al maestro della quale, ch'egli non conosce fa i i suoi saluti.

RIVIGNANO

Fiori d'arancio. — 11. (Alfa). L'egregio sig. Mario Tomat di Faedis impalmò la gentile signorina Italia D'Agostini di qui.

Alla coppia felice congratulazioni ed auguri.

In attesa dei reduci. — Con ansia si attende l'arrivo dei reduci dalla Libia appartenenti alla classe 1888.

Certamente Rivignano saprà tributare le meritate feste a chi tenne alto il prestigio della Patria.

MEDUNO

Vento ciclonico, terremoto, pioggia, neve in una notte. 10 — Questa notte, in mezzo a continui lampi e tuoni e all'alternarsi di dirotte pioggie, una terribile bufera sollevò i coppi di parecchie case, danneggiandone i tetti; nel cortile dell'osteria *Alle Alpi*, condotta dal sig. Gio Batta Centa, abbattè una colonna di pietra del peso di circa otto quintali e parte del muro che la sosteneva!

Il tremolio continuo delle case prodotto dall'impetuosità del vento circa alle 4.15 fu completato da una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio. A giorno, si ebbe la sorpresa di una forte nevicata ai monti.

BUTTRIO

Il vecchio e il giovane patriotta. — Nella cronaca della dimostrazione fatta al reduce di Bengasi, fu ommesso un particolare degno di rilievo. Durante il tragitto dall'abitazione del Sindaco alla casa dello Zucco, la colonna incontrò il vegliardo patriotta farmacista Antonio Giordani, il quale, fatto cenno di fermarsi, baciò in fronte « un'eroe della terza Italia » — com'egli disse —, e pronunciò parole improntate ad alto amore per questa Italia madre nostra dilettissima. Il gesto e le parole commossero ed entusiasmarono gli astanti, ed alti e prolungati evviva echeggiarono in salutazione del vecchio e del giovane patriotta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un telegramma. — Il nostro sindaco cav. dott. Pio Morassutti mandò in morte del Pascoli, al sindaco di Bologna, il seguente telegramma:

San Vito deplora scomparsa insigne umanista e glorioso poeta contore di bontà e di gentili bellezze.

f.o Sindaco Morassutti

Unione agenti. — L'assemblea di questa Unione verrà entro la settimana pros. vent. convocata per l'approvazione del resoconto morale e finanziario della gestione 1911 e per passare alla nomina delle cariche sociali.

CANEVA DI SACILE

Ai soldati combattenti. — Con squisito pensiero la Società di Mutuo Soccorso ha pubblicato un numero unico dedicato ai soldati canevesi combattenti in Libia.

La Società stessa si era fatta iniziatrice per l'invio di qualche regolo ai 16 combattenti compaesani votando come primo concorso L. 100 e provocando in tal modo le offerte di tutto il paese cosicchè a ciascuno dei soldati furono spediti due pacchi postali: uno da 5 Kg. contenente due bottiglie di vino vecchio dei nostri colli e l'altro da 3 Kg. circa, contenente una scatola biscotti, sigari, buste e carta da lettere, francobolli, una matita copiativa, fazzoletti e calzetti.

La spedizione fu fatta seguire dalle seguenti brevi righe di accompagnatoria:

Compaesano,

Per iniziativa di questa Società di Mutuo Soccorso, vi facciamo la spedizione di due pacchi postali.

Aggradite il modesto presente, insieme agli auguri più fervidi di buona salute, di gloria e di vittoria, pel bene inseparabile della Patria e dell'umanità.

Da noi particolari saluti cordiali e affettuosi, coi sensi della nostra maggior ammirazione.

Il Presidante
f.o *D. Mazzoni*

Il Segretario
f.o *E. Chiaradia*

Tutti i cari valorosi giovani risposero ringraziando ed esprimendo alti nobili sentimenti di patriottismo.

Il numero unico pubblica tutte le lettere di risposta; ad esse fa seguire opportenamente le brevi belle parole pronunciate dal segretario della Società sig. Eugenio Chiaradia al banchetto annuale, parole con cui il Chiaradia ricordava il compaesano Giuseppe Gava caduto da eroe a Sciarra-Sciat. Si chiude con il seguente affettuoso saluto ai soldati combattenti.

Soldati di Caneva combattenti in Libia,

A voi che aveste un compagno caduto nella sanguinosa giornata del 23 ottobre, che vantate uno o più rappresentanti nei più salienti fatti d'arme, dallo sbarco della Giuliana alla presa di Ain-Zara, dal quadrato di Bir-Tobras alla conquista del Mergheb, dalla vittoriosa lotta delle due palme ai brillanti assalti sugli altipiani di Derna e Tobruch, sempre e ovunque ammirati pel vostro eroismo e la vostra fede per la grandezza della Patria e per il trionfo dell'umanità, a voi, figli prediletti di questa terra, torni nuovamente gradito il nostro saluto.

A voi della classe anziana che, fra breve vi restituirete ai vostri campi, alle vostre officine, ai vostri stabilimenti, dopo aver guardato in faccia la morte, intrepidi, sia di conforto per tutta la vita la prova che avete dato al mondo intiero, che l'Italia può far assegnamento sul vostro valoroso braccio per la difesa e pel trionfo del suo vessillo. A voi l'augurio di diventare virtuosi cittadini, come siete stati bravi soldati.

A voi che rimarrete ancora col fucile in pugno di fronte al nemico finchè all'arcigna diplomazia europea non parrà di aver esaurita tutta la nostra pazienza che da virtù sta per divenire colpa, sia conforto il pensiero che i nostri occhi sono sempre fisi a voi, che avete saputo riprodurre le memorie antiche con tale slancio, con tale eroismo da stupire il mondo.

Noi vi baciamo tutti.

SACILE

Un alpino annegato in Libia.

E' qui giunta notizia che il soldato Rodolfo Pittino del Battaglione Alpini Verona partito volontario per la guerra è annegato giorni or sono mentre prendeva un bagno lungo la spiaggia del mare a Derna.

Fu cercato di salvarlo in ogni modo, ma i cavalloni del mare in burrasca impedirono ogni tentativo.

LATISANA

Il nuovo Giudice Conciliatore. — Il sig. Romeo Tosolini, stimato possidente da Pocenia con recente Decreto del Primo Presidente della Corte d'appello di Venezia eletto a coprire la delicata carica di Giudice Conciliatore nel Comune di Pocenia, ieri ha prestato avanti la R. Pretura il giuramento prescritto dalla legge.

La scelta del sig. Romeo Tosolini all'onorefica carica non poteva essere migliore, essendo note le preclare qualità dell'eletto, col quale ci congratulamo sinceramente.

Ricupera la salute. — La figlia dell'egregio nostro Sindaco signorina Noemi Samueli da parecchio tempo ammalata, ha superato felicemente la crisi del male ed ora si è quasi completamente ristabilita.

Essendosi avverati i nostri voti, rinnoviamo alla buona e gentile signorina Noemi fervidi auguri, e che la sua convallscenza sia breve.

Ai genitori, ed in modo particolare al sig. Sindaco le nostre congratulazioni.

PREMARIACCO

Per il cimitero di Firmano, si acquisteranno circa 250 metri quadrati di proprietà Vincenzo Adami e 115 di proprietà Giorgio Pontoni, a l. 1.50 il mq. per i primi e 1 per i secondi. L'aquisto fu già autorizzato dalla R. Prefettura.

TOLMEZZO

« Sangue tolmezzino ». — Apprendiamo che il nostro concittadino sig. Giuseppe Pillinini prof. di flauto, nel concorso internazionale di musica bandito dallo stabilimento Tito Belati di Perugia è stato premiato con diploma di medaglia di bronzo per un Valtzer da lui composto intitolato: « Sangue Tolmezzino ». Congratulazioni e augari di altri premi.

SPILIMBERGO

La Congregazione di Carità fu autorizzata ad accettare l'oblazione di l. 500 fatta dal signor Vincenzo Lanfrit in morte del suo genitore.

Tiri al bersaglio. — Le esercitazioni di tiro del primo periodo annuale avranno luogo nelle seguenti domeniche: 21 aprile 912 prima lezione; 28 aprile 2.a; 5 maggio 3.a e 4.a; 12 5.a e 6.a; 19 7.a e 8.a.

In caso di cattivo tempo, ciascun gruppo di lezioni, verrà rimandato alla domenica successiva.

Il tiro si eseguirà dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 17.

Gli esami alla scuola di disegno di Tauriano. — Sabato 6 aprile coll'intervento dell'avv. cav. Concari ed alla presenza del presidente e di vari membri della società e dell'insegnate sig. Memo Amaducci, ebbe luogo l'esame alla scuola di disegno di Tauriano. L'esito dato dal medesimo fu superiore ad ogni aspettativa, lo stesso cav. Concari, e il sig. Presidente Mirolo restarono soddisfattissimi e vivamente si congratularono coi giovane maestro che ha saputo tanto ottenere, specialmente dai giovani del primo corso.

La lode è invero meritata se si pensa all'attività spiegata dal maestro Amaducci e allo zelo addimostrato durante il periodo delle lezioni. E' da augurarsi che l'attività dell'Amaducci sia anche nei prossimi anni conservata alla scuola di Tauriano, certi che non potrà dare che ottimi frutti.

Fuga generale. — In pochissimo tempo molti impiegati governativi vennero traslocati, a loro domanda, in altre residenze. Notiamo infatti: il V. Cancelliere Paolo Corazza, da qui a Pordenone; Il vice agente delle Imposte Bonello Bonelli a Pistoia; Il Ricevitore del Registo sig. Angelo Pancotto ad Udine (uff. successioni).

Ora anche il prof. Bagnoli direttore della Cattedra Ambulante di qui a sua istanza viene trasferito all'importantissima Cattedra di Mantova.

Nel mentre noi ci felicitiamo con i traslocati per le loro nuove residenze significanti notevoli miglioramenti nelle rispettive carriere, tralasciamo le congratulazioni nostre, in quanto i loro traslochi nella cittadinanza sono accolti con unanime dispiacere per l'allontanamento di funzionari intelligenti e benvoluti.

Si prevedono parecchie cene d'addio.

CIVIDALE

I funerali d'un alpino. — 11. Ieri è morto in questo ospitale il soldato Faustino Blasutto dell'8.o Reggimento Alpini 16.a Compagnia, Battaglione Cividale d'anni 20, da Togliano (Torreano), ed oggi alle ore 14 ne seguirono i funerali che riuscirono imponenti.

Il corteo era così composto: clero, bara portata a mano dai colleghi; seguivano tutti i signori ufficiali del battaglione nonchè tutti i sott'ufficiali e soldati parenti e amici dell'estinto.

Rendeva gli onori militari un picchetto armato, comandato da un caporale.

Dopo le esequie nella chiesa dell'ospedale, il corteo prosegui per il Cimitero di Rualis (Cividale).

Condoglianze alla famiglia.

Col treno delle 13.43 (in ritardo), è qui pure giunto da Udine il sig. Colonnello Cantore Comand. il Regg. il quale tosto si unì al corteo.

La partenza del vice-pretore — Oggi col treno delle 9 è partito per la sua nuova destinazione di Nola (Caserta) il dott. Clemente Forziati vice-pretore della nostra Pretura. Venne accompagnato alla stazione dal sig. pretore dott. Leonardo Del Bianco, dai cancellieri Antoniazzi e Jaia e vice cancelliere Casadei, dall'ufficiale giudiziario sig. Facchini e molti amici e conoscenti. Il dott. Forziati era commosso per la spontanea manifestazione di stima e simpatia ricevuta alla sua partenza.

Contravvenzione. — Ieri in Orzano i Carabinieri Amedeo Cendron e Antonio Gigante, di questa Stazione dichiararono in contravvenzione certo Giovanni Todone di Leonardo, d'anni 24, fornaio, del luogo, perchè smerciava del pane a numero anzichè a peso come prescrive l'art. 147 del Regolamento sul servizio metrico. E' una prima contravvenzione del genere che merita resa pubblica, in attesa del responso dell'autorità giudiziaria.

Un medico abusivo. — Stamane il nostro delegato di P. S. con la guardia municipale in borghese Cantarutti, sorprese nell'esercizio delle sue funzioni clandestine il medico di Mersino che guarisce secondo la buona fede dei suoi clienti con metodi empirici a base di decotti estratti da erbe.

Recatosi nella abitazione del pseudo medico, praticò una minuta perquisizione; il medico di nome e non di fatto, giustificò il suo operato dimostrando che venne altre volte processato senza esito, esercitando un'arte, l'erbaiuolo, per la quale è autorizzato e senza le relative tasse.

Per il fabricato delle guardie di finanza. L'on. Facta min. delle finanze ha sottoposto alla sanzione del Re il decreto che autorizza la spesa di lire 35.000 per l'acquisto del fabbricato in Cividale, attualmente in uso per la Regia guardia di Finanza.

CODROIPO

Una pergamena al signor Pasquotti. — La presidenza della Società Operaia di Codroipo ha invitato i soci a offrire una pergamena e un banchetto che avrà luogo il 13 corr. al sig. Pasquotti Pomponio, maestro della scuola Operaia di disegno, che per le sue proficue e zelanti prestazioni nell'impartire l'istruzione ebbe a riportare la massima onorificenza alla mostra di Emulazione tenutasi in Udine.

La pergamena è lavoro artistico eseguito dal signor Pietro Beltrame, operaio marmista.

Porta la seguente dedica del dott. Giuseppe Bertuzzi:

Pomponio Pasquotti — valoroso assiduo maestro — alla scuola di disegno codroipese diede vita, impulso, onore. — La Società Operaia — di ambito premio, per sua virtù, fregiata — riconoscente 13 aprile 912

La parola alla legge. — (B) 12. A maggior chiarimento della risposta data al «Curioso» sul perchè le prossime elezioni amministrative si faranno a Codroipo con le liste vecchie anzichè con le nuove, mi è pervenuta la seguente *comunicazione ufficiale*, che mi affretto a pubblicare:

«A soddisfacimento di una domanda curiosa inserita nel giornale la *Patria del Friuli* N. 100 del 10 aprile 1912 e per tranquillità di chi può credere diversamente, si fa presente che le liste elettorali amministrative per l'anno 1912, non sono definitive nè possono esserlo prima del 31 maggio p. v. giusta il disposto dell'art. 46 della vigente legge comunale e provinciale e perciò le prossime elezioni amministrative devono avere luogo sulle liste definitive dell'anno 1911 secondo il prescritto dell'art. 45 della legge stessa».

S. GIORGIO ALLA RICH.

Annega in un fossato. — Oggi alle ore nove nella frazione di Domanins la bambina Franceschini Maddalena, di anni due, mentre giocava accanto alla nonna che era intenta a sciacquare in un fosso alcuni utensili, messo un piede in fallo, precipitò nell'acqua.

La povera bambina venne subito tratta alla riva, ma purtroppo, un'ora dopo, nonostante ogni cura, cessava di vivere.

VENZONE.

Trasferimento. Il signor Ugo Bortoluzzi Sottocapo presso codesta stazione ferroviaria è stato in questi giorni trasferito a quella di Pontebba. Di carattere franco, gioviale, scrupoloso senza essere pedante nel disimpegno delle sue attribuzioni ha saputo durante breve permanenza tra noi cattivarsi stima e simpatia.

Promossa da uno stuolo di amici venne ieri sera imbandita in suo onore alla «Trattoria alla Stazione» una lauta cena. Intervennero i signori Castellani Giacomo, Bellina G. B., Marinetti G., Somani G., De Anna G., Pascoli A., Querini G., Bresciani G. e molti altri. Superfluo ricordare la scintillante allegria, i brindisi, il novero delle bottiglie sturate e bevute.

Il signor Bortoluzzi ci lascia oggi dopo di aver raccolto l'affermazione dell'ospitalità venzonese, ed anche la prova che noi sappiamo apprezzare, salutare, ricordare coloro che bene hanno meritato.

S. GIORGIO DI NOGARO

Schiamazzatori notturni puniti. — Il solerte vigile sig. Polentarutti, nella notte dal dieci all'undici marzo, sorprese e doverosamente denunciò al pretore di Palmanova per schiamazzi notturni, i giovani: Citossi Basilio, Citossi Sisto, Titton Luigi, Moro Gabio, Sguazzin Giacomo e Biondin Angelo.

Il magistrato, con sentenza odierna, li condannò a li e venti d'ammenda, per ciascuno ed alle spese processuali.

MORTEGLIANO

Una gentile iniziativa delle nostre signore — Domenica, alle 4.30 pom. nel locale ex ricreatorio le nostre signore reciteranno «Nella vita» commedia in quattro atti di A. Bartoli; e dopo, il monologo «La mia macchina».

L'introito è a totale beneficio dei feriti e caduti nella Libia.

Prezzi d'Ingresso: primi Posti L. 1 secondi 0.50, terzi 0.20.

Auguri che la gentile, patriottica iniziativa trovi il più largo favore.

GONARS

Delizie stradali. — Ci scrivono da Fauglis: Da oltre un paio di mesi la strada comunale che attraversa questo paese diretta a Bagnaria è addirittura impraticabile. Non carri, non bestie, non uomini vi possono transitare!

Il Comune tempo fa aveva indetta un'asta per la riparazione di essa, ma per voler stiracchiare su poche centinaia di lire, non se ne fece nulla. Ed intanto i poveri frazionisti di Fauglis devono fare dei lunghi giri, se... non vogliono andare in barca.

Sarebbe finalmente tempo che le competenti autorità si interessassero della cosa, perchè alla fine dei conti anche Fauglis ha il diritto di essere tenuta in istato almeno praticabile.

Un frazionista.

TOLMEZZO

Funebri Stefanon. — (Per telefono ore 10.30). Stamani seguirono i solenni funerali dell'ufficiale idraulico sig. Marco Stefanon: la bara era coperta d'una corona della moglie e della sorella.

Seguivano il feretro un fratello dell'estinto, una rappresentanza del Comune e stuolo numeroso di amici e conoscenti.

Alle 10.45 il feretro partiva in ferrovia per Portogruaro.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Ci scrivono da Valeriano

Si stava meglio quando si doveva star peggio. — Facendo seguito alla mia ultima sull'ormai vecchio argomento del disservizio postale, debbo aggiungere qualche altra considerazione e rivolgere alcune domande alla Direzione delle Poste della nostra provincia, a costo pure di passare per seccante e noioso.

In primo luogo mi piace rilevare che in quanto a servizio postale qui si va di male in peggio; assai, assai peggio di quando non s'aveva la ferrovia e tale servizio veniva fatto per mezzo delle corriere.

Infatti negli anni scorsi dal 1.o aprile al 30 settembre noi si riceveva regolarissimamente tutta la posta in giornata; quest'anno invece che la ferrovia ci ha portato un alito di vita nuova, noi non riceviamo che quella che può giungere col treno delle 10 antimeridiane.

E l'altra? L'altra poi, viene lasciata tranquillamente riposare in ufficio in attesa delle 12 del giorno successivo ora in cui fresca fresca, viene distribuita. E in tal modo, qui non si può leggere in giornata nessuno dei grandi quotidiani, qui non si hanno i giornali che escono a Udine al mezzo giorno che alla distanza di 24 ore.

Non vi sembrano queste, cose dell'altro mondo, o tutt'alpiù tollerabili per un villaggio della... Siberia? Non vi sembra che sia il colmo del non senso disporre le cose in tal modo? Non vi sembra che anche i santi perderebbero la pazienza se si vedessero trattati in simile maniera?

Sono certo che qualcuno mi domanderà: Ma avete si, o no un ufficio postale? Al che io rispondo con l'ormai famoso: forse che si... forse che no. Perche... l'ufficio, c'è: o per meglio dire la cameretta a tal uso adibita esiste; il resto poi, non so! E' certo assai dubbio.

Per tutte queste cose adunque io mi permetto domandare al signor Direttore delle Poste: Ma perchè limitare ad una, le distribuzioni della corrispondenza giornaliera? E se ad una, perchè invece delle dodici non farla distribuire dopo l'arrivo del treno delle 16 facendo così in modo che, se non migliorata, la nostra posizione non sia di tanto peggiorata?

(*Crediamo che la Direzione delle Poste provvederà col 1 luglio prossimo — non prima; e ciò per ragioni di bilancio*).

(n. d. r.)

SPILIMBERGO

Il ritorno di un valoroso. — Sabato sera, con il treno delle 19.30 arriverà da Catania, ove trovasi da oltre quattro mesi ferito ad una gamba da una pallotola di Mauser riportata ad Henni, il soldato Tambosso Vittorio già a Conegliano nell'artiglieria di montagna.

Gli si preparano grandi accoglienze.

Cronaca Pordenonese

La nomina delle cariche all'operaia. — 11 Ieri sera, prima adunanza del nuovo consiglio della Società Operaia. Si procedette alla nomina delle cariche; e riuscirono eletti i signori: Antonio Brusadini, presidente; Treu Francesco V. Presidente; Gaudenzi Enrico, Tamai Riccardo e Tomadini Angelo direttore. Per l'ora inoltrata, le seduta fu tolta, rimandando al prossimo Consiglio la discussisione sulle proposte e modifiche da apportare allo Statuto.

Vaccinazione e rivaccinazioni. — In ottemperanza alle disposizioni emanate ultimamente dal Prefetto, oggi si vaccinarono e rivaccinarono gli alunni delle scuole di Borgo Meduna e Torre. Domani si farà altrettanto nelle scuole di Rorai. Sono stati anche rivaccinati il personale di custodia e i detenuti del nostro Carcere Giudiziario.

Nel mondo degli affari

Assemblea delle Fornaci Venetiche. — Ierl'altro, presso il Banco A. Ellero e C.o fu tenuta l'Assemblea in seconda convocazione delle «Fornaci Venetiche» in quel di Messina. Presiedeva l'egregio dott. cav. Riccardo Etro delegato in assenza del Presidente sig. Giuseppe Vuga. Erano presenti un numero di soci aventi in proprio e per delega due terzi del capitale sociale, e cioè 200.000 lire.

Il gerente della società, ingegnere co. Adolfo Cattaneo espose il dettagliato rendiconto dell'azienda che, previa relazione dell'Ufficio di vigilanza, venne in ogni sua parte approvato.

S'ebbero parole di plauso pel gerente e per l'ottimo direttore signor Miani, due nostri comprovinciali che nella lontana Sicilia dirigono con amore e con sapienza una importante industria, sorta sotto i nostri auspici e con capitali esclusivamente friulani.

Da Conegliano

Grande corsa ciclistica. — Questo Club Sportivo ha indetto per il giorno 28 aprile corrente una grande Corsa ciclistica denominata «Circuito Ciclistico di Conegliano» libera a tutti i dilettanti. La gara si svolgerà sul percorso: Conegliano-Mareno Vazzola-Cimetta-Conegliano da ripetersi 3 volte (totale km. 75 (tempo massimo ore 3).

I premi sono ricchi e numerosi e quanto prima ne daremo l'elenco completo continuando ancora le offerte.

La tassa d'iscrizione è di L. 2 — Per programmi e schiarimenti rivolgersi Club Sportivo Conegliano.

Nuovi particolari dello sbarco di Sidi-Said.

L'onorevole De Felice deferito al procuratore del Re.

Nuovi particolari dello sbarco

L'impressione a Tunisi

Roma 11 sera. — La *Tribuna* ha da Tunisi: Cominciarono ieri sera a diffondersi qui le prime voci delle nuove operazioni militari attorno a Zuara e precisamente, come saprete, dell'avvenuto sbarco degli italiani fra El Mina e Sidi Said. I primi telegrammi sono arrivati ieri sera verso le 7 da Gabes, da Gerba e perfino da Sfax ad alcuni maggiorenti della nostra colonia tunisina e a molti commercianti da parte dei loro agenti sulla costa meridionale della Tunisia.

Anche le autorità francesi sono state largamente informate, a quanto mi risulta, dei nuovi avvenimenti, e stamane i giornali francesi recano pure notizie e telegrammi dal confine tunisino ove la notizia del nostro sbarco è immediatamente stata portata da corrieri arabi che si sono accorti ed hanno assistito allo sbarco.

La colonia italiana è vivamente ansiosa di nuove notizie e questa notte in molti circoli non si è quasi dormito aspettandosi da un momento all'altro la notizia di qualche fatto d'arme.

I giornali si limitano a brevi commenti alle notizie ricevute e alle voci corse. Nei commenti fanno rilevare frettolosamente l'importanza delle nuove operazioni militari al confine tripolitano-tunisino assumendo in proposito un atteggiamento di attesa degli avvenimenti.

Lo sbarco è avvenuto in più punti

Vi riferisco in succinto le notizie che ieri sera ho potuto qui raccogliere da fonti diverse, ma concordanti in modo da potervene garantire una certa esattezza. Le prime notizie annunciarono uno sbarco di marinai e di ascari eritrei nei pressi della salina di Obrega.

E' a questa *sebca* che lo sbarco fu annunciato dai pochi e rari abitanti per i primi, e riterito e diffuso all'intorno con la rapidità di diffusione propria di questi paesi. La *sebca* di Obrega sorge davanti alla penisoletta di Ras El Machabes ove lo sbarco è avvenuto proprio in prossimità del confine tunisino poichè la punta di Machabes è proprio accanto alla punta di Agir.

La notizia diceva che nella notte numerose navi da guerra italiane si erano presentate alla spiaggia e che verso l'alba in grandi zatteroni ne erano sbarcate alcune compagnie di marinai e di ascari eritrei.

Il mare era perfettamente calmo e il tempo bello. Più tardi altri telegrammi da vari luoghi riferirono presso a poco le stesse cose aggiungendo che in qualche punto della spiaggia di sbarco le navi avevano eseguito nutriti bombardamenti.

I pochi abitanti sparsi qua e là per i piccoli aggloramenti di capanne esistenti nei luoghi erano fuggiti, ma altre notizie più complete e più precise si ebbero più tardi e poi fino a mezzanotte: queste precisavano nel senso che lo sbarco sarebbe avvenuto non in un punto solo, bensì contemporaneamente in vari punti della spiaggia suddetta fra El Mina, Sidi Said e il marabutto di Sidi Alj. In quegli stessi pressi, ad una certa distanza dall'Uadi Mokta sulla sponda sinistra, i turchi hanno il fortino di confine denominato Fava ove è una piccola guarnigione. Non pare che la guarnigione, stando almeno a queste prime notizie, sia stata informata subito degli avvenimenti o almeno non si riferice affatto che essa si sia mossa.

Violentissimo bombardamento.

Lo sbarco che è cominciato nella notte, appena ai primi albori, con i marinai e con gli ascari eritrei, continuò tutta la mattinata durante la quale sbarcarono numerose truppe di terra che la fantasia degli indigeni trasmettitori delle notizie fa risalire a cifra assolutamente favolosa.

La impressione generale qui è di meraviglia per la operazione compiuta così in grande in un punto della spiaggia che tutti i telegrammi descrivono come oltremodo aspro e difficile presso Sidi Said.

Verso mezzanotte sono arrivate notizie telegrafiche direttamente da Zuara. Esse annunciarono dapprima un altro violentissimo bombardamento delle navi da guerra contro Zuara avvenuto nel pomeriggio dell'altro ieri e che sarebbe infinitamente più grave e più micidiale dei tre bombardamenti precedenti.

Quest'ultimo preludeva ad un altro sbarco di truppe che si stava eseguendo di pieno petto davanti a Zuara ed al quale il presidio turco-arabo si apparecchiava accanitamente ad opporsi. Ulteriori notizie non danno più come avvenuto questo sbarco ed è per ciò da ritenersi come una finta manovra.

La impressione in tutta la colonia è grandissima e l'entusiasmo è al massimo. Anche nei circoli francesi si è assai impressionati e l'elemento indigeno è assai contrariato.

De Felice

denunciato al Procuratore del Re

per aver tradito i segreti di Stato.

Si afferma che dietro invito del Governo, il Prefetto di Palermo abbia sporto denuncia al procuratore del Re contro il deputato De Felice per una lettera da questi scritta il 5 corr. da Tripoli e pubblicata sul «Giornale di Sicilia» del 7-8 aprile. In essa l'on. De Felice rivela i preparativi dell'importante operazione militare compiutasi cinque giorni dopo il 10. lo sbarco cioè di Sidi Said, con evidente tradimento dei segreti di Stato a tutto vantaggio del Turco.

La *Stampa* commentando la denuncia la dice non solo legittima ma doverosa poichè l'on. De Felice con la sua lettera del 5 si è dimostrato il peggiore degli italiani anzi ha dimostrato di non essere affatto un italiano. Ha commesso un vero reato contro lo Stato: il reato precisamente contemplato dall'art. 107 del C. P., il quale punisce con la reclusione e la multa «chiunque rivela segreti politici o militari, concernenti la sicurezza dello Stato, sia comunicando o pubblicando documenti o fatti, ovvero disegni piani o altre informazioni, che risguardino il materiale le fortificazioni e le operazioni militari, sia agevolandone in qualsiasi modo la cognizione».

Il giornale conclude domandandosi se dopo questo atto d'incoscienza, con cui l'on.le ha perpetrato un vero reato contro la Patria sia più tollerabile la sua presenza sul teatro della guerra e se elementari ragioni di stato non impongano la sua immediata espulsione da Tripoli. - E a Palazzo Braschi non si esclude che contro l'on. De Felice sia stato preso il provvedimento d'espulsione.

L'on. De Felice è stato deferito al Procuratore del Re per i seguenti fatti addebitatigli.

1.o Pubblicazione fatta sul «Messaggero» e sul «Secolo» del 3 aprile accennante con parecchi particolari a preparazione di movimenti combinati nel settore occidentale della Tripolitania;

2.o pubblicazione fatta sul «Corriere di Catania» e sul «Giornale di Sicilia» in data martedì 9 aprile sulla spedizione imminente, con particolari parte esatti e parte supposti.

Il «Corriere d'Italia» commenta:

«Se il provvedimento fosse venuto un po' prima, l'on. De Felice non avrebbe potuto pubblicare sul «Corriere di Catania» l'ultima corrispondenza di martedì nella quale si sbizzarriva nel campo delle supposizioni più fantastiche per la prossima spedizione Ma è fatale che per i provvedimenti governativi anche in questo momento si debba ogni momento pensare che, alla fin dei conti, è sempre meglio tardi che mai!»

Nostri ascari sbarcati nello Yemen?

Navi italiane nell'Egeo.

Parigi, 11. Telegrammi, che sarebbero arrivati da Costantinopoli, recano che quattrocento ascari dell'Eritrea sarebbero sbarcati nello Yemen per cooperare con i partigiani di Said Idriss all'assedio della fortezza Medienile. Gli ascari si sarebbero impadroniti della fortezza aiutati dalla flotta italiana.

Un altro telegramma da Parigi, sempre proveniente da Costantinopoli, recherebbe che navi italiane sarebbero comparse nell'Egeo. Ma la notizia è stata interrotta dalla censura.

Aereoplani nel campo nemico pilotati da aviatori francesi?

L'*Avvenire d'Italia* ha da Tunisi, 11, mattina.

Mi si informa, e vi comunico con molte riserve, che una coppia di aereoplani, acquistati dal governo turco e pilotati da aviatori francesi, si sono librati sulle posizioni di Gargaresch. Si aggiunge anche che codesti aereoplani si apparecchierebbero a rinnovare i voli per lanciare bombe sulle trincee italiane.

A questa notizia il giornale fa seguire la seguente nota:

Dai nostri corrispondenti che hanno assunto informazioni dirette al ministero si esclude però ciò che lo stesso Bonura ci telegrafa con grande riserva. Può darsi che si tratti di una voce fatta correre oggi in Tunisia dai turchi per paralizzare sull'elemento arabo la impressione disastrosa prodotta dal nostro recente sbarco.

Del resto i fantastici aereoplani ottomani non potrebbero volare impunemente come i nostri nel cielo libico.

Un marabutto che incita alla guerra santa.

Il *Resto del Carlino* riceve da *Tripoli* 10:

Un informatore giunto da Suani Beni Aden avrebbe recato l'interessante notizia dell'arrivo colà di uno tra i più importanti e celebrati marabutti del mondo mussulmano.

Lo scopo della sua venuta sarebbe quello di tentare ancora una volta di rianimare gli animi abbattuti delle truppe turco-arabe con la fiamma della fede. Dinanzi alle forze nemiche riunite quetto marabutto avrebbe anzi tenuto una specie di predica dicendo di essere inviato da Allah che gli apparve in visione incitandolo a condurre alla riconquista di Tripoli l'esercito turco.

Il marabutto avrebbe esortato i soldati a seguirlo nella guerra santa contro l'invasore, guerra che sarebbe sicuramente finita con un grande trionfo mussulmano. Le sue parole enfatiche avrebbero riacceso qualche speranza nello sfibrato esercito turco-arabo; ma l'informatore non crede che i nemici intendano marciare contro Tripoli dove, come è facile immaginare, sarebbero matematicamente distrutti.

La Tunisia prende l'iniziativa per una mediazione delle Potenze?

Parigi 11, sera. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore di Francia ha avuto un colloquio di un'ora col Ministro degli Esteri. Si crede che la intervista che è stata molto notata, si riferisca ad una iniziativa francese per una mediazione delle Potenze.

Nostri fonogrammi

Notize dal campo turco di Aziziach.

Condizioni sanitarie pessime.

L'invito per un intervento francese.

MARSIGLIA, 12. — L'inviato speciale del *Petit Merseillais* sul teatro della guerra manda al suo giornale, e questo pubblicherà nella mattinata d'oggi, una corrispondenza da Aziziah molto interessante per le notizie che contiene.

Dice che ad Aziziah e negli accampamenti dei dintorni le condizioni sanitarie sono pessime. Vi infieriscono malattie d'ogni sorta, che non rispettano nessuno, uomini o donne, soldati o ufficiali, giornalisti o medici. Lo stesso comandante in capo, Felhy Bey, fu in pericolo di vita. Ora è ristabilito. Anche taluni medici furono gravemente colpiti.

Scrive inoltre di avere assistito ad una riunione di notabili arabi convenuti da vari luoghi dei dintorni. Essi erano tutti concordi nel rendere omaggio agli ufficiali turchi che avevano organizzato la resistenza e che la dirigono; ma non meno concordi erano nel deplorare l'abbandono completo in cui si vedevano lasciati dalla Turchia.

Quello che sembrava il più autorevole fra i capi arabi riuniti, anzi, rivoltosi al corrispondente del *Petit Marseillais*, gli disse:

— Voi siete nostri vicini (alludendo alla Tunisia). Noi vi consideriamo ormai più che vicini nostri, come nostri fratelli. Ebbene, sappiate che noi non vogliamo gli italiani nostri padroni. Abbiamo pochi cannoni, poche munizioni; scarseggiamo anche di viveri; ma come fin qui abbiamo fatto ogni sacrificio, perfin quello della vita, così siamo disposti a nuovi sacrifici ancora, siamo deliberati a nutrirci di erbe selvatiche e di radici quando ogni altro alimento verrà meno; ma resisteremo sino all'ultimo, perchè non vogliamo gli italiani per nostri padroni. Dovreste voi, nostri vicini, nostri fratelli, intervenire nella Tripolitania...

Il corrispondente del *Petit Marseillais* si limita ad esporre il desiderio di quel capo arabo; desiderio alquanto tardivo, se vogliamo, allo stato attuale delle cose, e che contrasta con la lotta che la Francia deve ancora sostenere contro gli arabi nel Marocco; desiderio, ad ogni modo, che ha contro di se i patti franco-italiani risalenti al Convegno di Algesiras ed alla occupazione del Marocco — che ha contro di sè l'irrevocabile decreto di annessione all'Italia della Tripolitania e della Cirenaica, la ferma e risoluta volontà degli italiani, le conquiste già consacrate col sangue dei nostri eroici soldati.

Per la flotta aerea d'Italia.

Torino 11. — La «Gazzetta del Popolo» annunzia che la Giunta comunale nella sua seduta di ieri mattina, prendendo atto che il sindaco fu chiamato a far parte del comitato dell'Aereo Club d'Italia per la sottoscrizione nazionale a favore della flotta aerea ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la spesa per l'acquisto di un aereoplano quale concorso del comune alla patriottica manifestazione nazionale.

Milano, 11. — Il Consiglio della Cassa di Risparmio, presieduto dall'on. Marcora, ha deliberato di accordare 60.000 lire per la flotta aerea nazionale.

Treviso, 11. La Deputazione provinciale deliberò di nominare un comitato perchè raccolga le offerte per donare all'esercito un areoplano che porti il nome di Treviso; e di aprire la sottoscrizione con una propria offerta di lire 5000.

Le inaugurazioni di ieri

— A Venezia, ai Giardini pubblici, fu ieri inaugurato un ricordo a Giosuè Carducci. Consiste in un'erma sormontata dal busto del poeta. Una grande aquila sta spiccando il volo dalle roccie che formano il basamento dell'erma. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal Sindaco co. Grimani.

— A Roma, in Castel S. Angelo, fu inaugurata ieri la mostra delle novità agrarie. L'on. Ottavi, presidente della Società degli agricoltori, ha pronunciato il discorso inaugurale.

— Pure a Roma, nell'aula magna dell'Università, fu inaugurato il congresso dei professori universitari.

— A Ferrara fu inaugurato il nuovo ponte in ferro sul Po. tra Ferrara e Rovigo. Il discorso inaugurale fu detto dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. De Seta.

Il Papa non è morto

A Parigi, a Madrid si è a sparsa ieri la voce che il Papa era morto. La notizia è sorta così: *L'Agenzia Reuter* di Londra ha diramato un telegramma proveniente da Madrid, secondo il quale il Papa sarebbe morto. I reporters dei giornali della sera di Parigi si sono recati all'Arcivescovado per avere conferma della notizia, ma non sono riusciti a saper niente di certo.

A questo canard vi è una sola circostanza da opporre: Pio X stava ieri bene ed ha ricevuto numerosi pellegrinaggi. Egli, peraltro, si trova, causa l'età, in uno stato di debolezza fisica che dà l'idea di una malattia la quale realmente non esiste.

Del resto un falso annuncio di morte, è un augurio di lunga vita.

Curioso è l'equivoco per cui si sparse a Madrid la notizia. Un telegramma ad un impiegato presso quella nunziatura informava l'impiegato medesimo ch'era morto suo *papà*.

La scrittura e lettura di questa parola senza l'accento diede origine all'equivoco.

MOGGIO

Quando viene la Pasqua! — Per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, fin dalla ultima quindicina di marzo u. s. è stata fatta una colletta popolare a cent. 20 per l'acquisto di un dono pasquale a favore dei militari appartenenti al Comune di Moggio e combattenti in Libia.

Il paese, deve aver concorso con vero slancio alla nobile iniziativa, che era quella appunto di far ricordare ai figli lontani che la piccola patria non li dimenticava nel giorno sacro alla pace ed alla tranquillità; ma la Pasqua è passata e il paese non sa quali furono le somme raccolte, quale dono sia stato inviato ai combattenti ed il loro elenco.

Perciò non è meraviglia se taluno vocifera che nulla ancora è stato fatto; che nessun dono è stato ancora acquistato.

Ma non credo che questo sia vero, e preferisco pensare che si tratti invece soltanto di mancata pubblicità da parte dell'amministrazione più volte citata, perchè sarebbe buffo pensare che si volesse offrire un dono pasquale qualche mese dopo la festa?...

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques - a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 aprile 1912.

Francia (oro)	101.06
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.50
Austria (corone)	105.66
Pietroburgo (rubli)	268.30
Rumania (lei)	100.50
Nuova Jork (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	22.88

CRONACA CITTADINA

Per il dono al battaglione Ascari - Eritrei.

Diciasettesimo elenco delle offerte per un dono delle donne friulane al battaglione degli Ascari - Eritrei a Tripoli. Somma precedente L. 778.10. Rosa Francescato vedova Magrini 2. Totale L. 780.10.

Contadino truffato di 2.300 lire

Nel pomeriggio di ieri il contadino Francesco Bonato di Villalta (Fagagna) trovavasi in città per affari; fuori porta Grazzano s'imbattè in un individuo, un forestiero, ben vestito, il quale lo avvicinò. Insinuandosi con buon garbo, il forestiero disse al Bonato d'essere stato incaricato da un comitato d'America di distribuire la somma di 25 mila lire a beneficio dei militari feriti e delle famiglie dei morti in guerra. Ma per eseguire il suo mandato senza soverchie noie, voleva affidare il danaro ad un avvocato: al quale aveva inviato un ragazzo con una lettera, e ne attendeva risposta.

Ai due, un terzo individuo s'era avvicinato, interessandosi de' loro discorsi.

Il forestiero — poichè l'avvocato sembrava irreperibile — propose al contadino di volersi lui interessare del pio incarico, ricevendo le 25 mila lire e facendole poi distribuire.

Il Bonato accettò la proposta con entusiasmo. Ma il forestiero gli richiese una garanzia.

— Qui, in tasca, non ne ho, dice il Bonato; ma posso andare subito dal notaio Menini, dove tengo una certa somma...

— Benissimo; andate, disse quello e ritornate presto da noi.

Il contadino ritira 2300 lire dal notaio e ritorna presso i due signori.

Allora il forastiero raccolse dalle mani del contadino le 2300 lire, le unì alle sue... 25 mila consegnando l'involto al Bonato stesso.

Qualche tempo dopo i due forastieri domandarono *compermesso*, per ritornare subito: il Bonato attese, attese a lungo fino a stancarsi. Coloro non tornarono più. Volle aprire l'involto dei denari; ma non ci trovò che della carta.

Denunciò la truffa alla questura. Dei forastieri nessuna traccia.

La disgrazia d'un negoziante. — La scorsa notte è stato portato all'ospedale il negoziante Pietro Pinelli di 41 anni, da Verolanova (Brescia). Di ritorno dall'Ungheria, smontava alla stazione di S. Giorgio di Nogaro e per la fretta di correre tra i primi a procurarsi un alloggio per la notte, cadde rompendosi una gamba.

Ne avrà per molto tempo.

Il grande concerto orchestrale dalla "Verdi" al Minerva.

La *Società Giuseppe Verdi* di recentissima costituzione ha dato iersera il primo concerto orchestrale iniziando così brillantemente la sua vita dedicata alla più divina delle arti. E fu un inizio davvero brillante e oltre ogni dire lusinghiero. Superfluo notare che il Minerva era affollato d'un pubblico bellissimo; l'avvenimento non poteva non richiamare a teatro quanti, nella nostra città, sono cultori o appassionati della musica.

La massa orchestrale, costituita di elementi quasi tutti cittadini, sotto la guida dell'egregio e bravissimo maestro Mario Mascagni si è presentata al pubblico compatta, affiatata, omogenea e ci ha dato, di tutti i pezzi del magnifico programma, un'esecuzione accurata, piena di slancio, di colorito, di anima con una fusione ed efficacia mirabili.

Il pubblico ha seguito con religioso raccoglimento l'esecuzione del programma e ha applaudito con calore, convinzione, entusiasmo.

L'A sera di Catalani e la *Sinfonia* del Barbiere di Siviglia furono dovute bissare.

Il concerto di iersera ha dato anche modo di far conoscere al pubblico udinese un concertista di piano straordinario: il maestro Antonio Ricci del quale già fu detto pure su queste colonne dopo il concerto cui l'egregio maestro prese parte all'*Unione*.

Nel *capriccio* di *Mendellsohn*, per piano con accompagnamento di quintetto d'archi, il maestro Ricci ha suonato superbamente rivelandosi pianista di prim'ordine. Ebbe due entusiastiche ovazioni

Nel complesso quello di iersera fu un grande concerto, un grande avvenimento artistico che ci auguriamo e speriamo sarà seguito da altri.

La nuova società non poteva meglio affermarsi nè con maggior efficacia conquistarsi la simpatia, l'adesione e il consenso di tutta la cittadinanza.

Il concerto di iersera fu anche una rivelazione confortante: la musica conta numerosi appassionati valenti cultori nella città nostra. Dispersi e soltari prima, erano conosciuti solo in private riunioni geniali; riuniti ora in masse concorreranno efficacissimamente a render popolare il culto della musica educandone il pubblico con la forma modernissima ed elevata dei concerti orchestrali.

Non possiamo chiudere questo breve cenno di cronaca senza esprimere il nostro vivo compiacimento (che è quello di tutti gli spettatori di iersera, di tutta la cittadinanza) per la costituzione della *Società Giuseppe Verdi* che un compito così nobile si è prefisso e che tanto nobilmente si è data tosto all'opera per assolverlo. E un plauso ben meritato vada agli iniziatori e organizzatori della società, m.o Mascagni, ing. Facchini, dott. Castellani sigg. Rebuta, Basevi, Marzttini, Paruzza, Rossi, Luigi Mascagni e quanti altri l'idea incoraggiarono, fecero propria e concorsero a dare alla città nostra una istituzione che le fa tanto onore.

In difesa di don Cernotta (il prete cui fu fatta firmare una dichiarazione che il *Crociato* ritiene non avrebbe dovuto firmare) il giornale clericale mette oggi in rilievo questi fatti:

che da due o tre anni don Cernotta *serviva di recapito* di due o tre copie del settimanale «Novi Cas»;

che egli *aveva continuato a trasmetterle senza leggerle, cosa spiegabilissima trattandosi d'un settimanale per il popolo*;

che don Cernotta, avvertito ad un pranzo da don Scur che «ne» aveva avuto una copia del «Novi Cas» d'un articolo anti italiano contenutovi, si indignò contro il giornale (avvertiamo che il periodo è copiato alla lettera).

Di questi fatti prendiamo atto — non senza meravigliarci che sia spiegabilissimo distribuire settimanali per il popolo anche senza leggerli, quasi fidando che il grande stomaco del popolo possa... digerir tutto. Ma ci sia permesso, dai consorelli (e come non lo sopporterà la loro gentilezza?) di rilevare che non fu taciuta dalla stampa liberale — noi compresi — l'indignazione contro i giornali esteri anche liberali ed i socialisti nostrani che tante bugie, tante insolenze vomitarono contro la nostra Patria; e non poteva quindi neppure tacere la nostra indignazione contro i don Cernotta recapiti, che al popolo — e ad un popolo di confine — trasmettevano quel veleno...

Dopo le spiegazioni offerte dai consorelli, non ci resta che ripetere all'indirizzo dei «recapiti» di fogliacci, la frase del Vangelo: — Perdona loro, o Signore, perchè non sapevano quello che facevano.

Un' altra denuncia. — I vigili urbani De Stefani e Sgrazzutti col delegato Panigadi e la guardia di città Dominici, procedettero al sequestro di una valigia contenente cinti erniari di proprietà del noto Giacomo Mian di Caorle, sedicente professore, dottore, membro dell'Accademia di Parigi, ecc. ecc. il quale si trovava all'Albergo d'Italia, ove esercitava abusivamente funzioni sanitarie.

Il dott. Mian altre volte denunziato per lo stesso titolo, venne deferito all'autorità giudiziaria in base alle leggi sanitarie.

Bambina disgraziata. — Anna Bertolini di 8 anni da Bertiolo, cadendo si è spezzato il femore destro. Farà due mesi di malattia.

Echi della battaglia del 12

Continuano a pervenirci lettere sulla battaglia del 12 a Bengasi di questa gloriosa giornata già fu pubblicato abbondantemente per cui nulla c'è di nuovo superfluo è ripetere cose oramai note.

Una lettera scrive Arturo Spizzo di Udine al maestro della banda cittadina sig. Mario Mascagni. Egli è aggregato al 57 e dice che nei primi moti della lotta quando già il 73 stava per entrare in azione, il 57 era impaziente venisse l'ordine ad esso. E l'ordine venne e si misero in formazione di combattimento e combatterono e finirono alla baionetta con il formidabile grido *Savoia*, e in pochi minuti furono distrutti e massacrati tutti questi lazzaroni che vivono solo per la religione e per la guerra.

Il Spizzo manda i suoi saluti a tutto il corpo filarmonico.

E una lettera scrive il soldato Antonio Marson da Castel d'Aviano, che pure partecipò alla battaglia del 12, alla signora Gina Simoni di Pordenone.

Descritta in breve la battaglia chiude con queste righe: E poi devo dirle questo, che confrontato posizione che avevano i nemici e la nostra noi possiamo dire di non aver avuto alcuna perdita in loro confronto; perchè essi si trovavano al coperto, mentre noi ci trovavamo in un terreno piano, scoperti, senza riparo. Ma nulla valse loro; hanno dovuto perdere lo stesso, mentre noi per la prima volta che ci siamo trovati a combattere abbiamo riportato una grande vittoria e con grande onore e poi basta dire che siamo italiani e il sangue italiano non deve mai tremare.

Quanti della Provincia partono per l'estero.

In attesa di poter dare in fine della stagione, emigratoria (che in genesi prolunga sino a maggio) i risultati della statistica sulla partenza degli emigrati, possiamo dire che sino ad ora il loro numero è inferiore a quello degli anni passati.

L'anno decorso partirono durante i mesi di febbraio, marzo, aprile a maggio, dalle stazioni della nostra provincia diretti ai transiti di Pontafel, Cormons, Ala, un numero complessivo di 40500 emigranti, dando un'entrata alle ferrovie dello Stato di lire 102300. Quest'anno, in febbraio ne partirono 3850, in marzo 11870 (questo numero però non è ancora completato, mancando i risultati di qualche altra stazione) e cioè un complessivo di 15.720 emigranti.

Tiro a segno nazionale. — Il periodo primaverile di lezioni regolamentari seguirà nel poligono di Porta Venezia nei giorni di domenica 14, 21, 28 aprile, 5, 12 maggio dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 16.

La distribuzione dei premi della R. Scuola d'Arti e Mestieri seguirà domenica, 14, alle 10.30 presso la sede della scuola, in via dei Teatri.

Alla modesta cerimonia sono invitate le autorità cui spetta la vigilanza ed il controllo sul funzionamento e sull'andamento della scuola e sono invitati gli allievi appartenenti alla Scuola.

Il Collegio dei Ragionieri della Provincia di Udine.

Fu pubblicato l'albo per l'anno 1912 del Collegio dei Ragionieri della Provincia. Ecco il nome dei suoi componenti: quelli pei quali non è indicato il paese, s'intendono residenti a Udine:

Sezione del Tribunale di Udine.

Agnoli Mario, Bettina Renato, Bianchi Daniele, Gemma, Bolzoni Giovanni, Botussi Vittorio, Braidotti Arrigo, Candiago Antonio, Tarcento, Chiussi Luigi, Conti Attilio, Cottarelli prof. dott. Carlo, De Agostini Luigi, Del Negro Luigi, Diana Giacomo, Domini Augusto, Gabrieli co. Antonio, S. Daniele, Grassi Attilio, Mott cav. Giovanni, Moro Silvio, Molinaris Luigi, Ostermann Gio. Batta, Pagura Giuseppe, Piva Federico, Ragazzoni cav. Giovanni, Sandri Federico Luigi, Savio prof. Arnaldo, Segala Ivo-Alessandro, Sottocorona Roberto, Spezzotti cav. Luigi, Tellini cav. Edoardo, Tellini Ulisse, Palmanova, Tomadini Virginio, Visentin Quinto, Zanutta Adolfo,

Sezione del Tribunale di Pordenone.

Tamai Antonio, Spilimbergo.

Sezione del Tribunale di Tolmezzo.

Cacitti Gio. Batta, Tolmezzo, Masieri Umberto, Villa Santina, Valle Antonio, Tolmezzo.

— Alla Mostra di carrozzeria fra i vari concorrenti si presenterà, anche quest'anno la già conosciuta ed apprezzata ditta Gregorio Serafini e figli di Mareno di Piave (Treviso) con assortimento di carrozze di forme moderne, costruite con materiale di fina lavorazione da corrispondere alle maggiori esigenze per solidità ed eleganza.

Programma musicale che la Banda Cittadina svolgerà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle 19 1|2 alle 21.

1.	Marcia religiosa	Gounod
2.	Sinfoni Zampa	Herold
3.	Atto 3.o Traviata	Verdi
4.	Sunto atto 1.o Lohengrin	Wagner
5.	Lontano dal ballo. Tempo di Walse	Gillet

Cronaca degli affari

Fallimento. Stamani il tribunale ha dichiarato d'ufficio — poichè l'interessato si è allontanato dalla città — il fallimento di Antonio Burello negoziante in coloniali e salsamentaria in Via Anton Lazzaro Moro.

Non si conoscono, neanche approssimativamente, gli estremi del bilancio. Giudice delegato avv. Antonio Rieppi; curatore provvisorio avv. Tavasani

Prima adunanza dei creditori il 29 corr., chiusura gi verifica il 23 maggio p. v.

Beneficenze

Offerte fatte all'Ospizio Cronici di Udine in morte del Conte Luigi d'Arta: sig. Stei Giovanni L. 1, Comm. Pizzo Vincenzo Conservatore delle Ipoteche per ricupero diritti d'ufficio che destina alla beneficenza L. 4.90.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine, in morte della Sig. Prandini-Corazza Benedetta; il sig. Dott. Pietro Antiga L. 5: della sig.a Elisa Soimbergo Canciani; il sig. Ing.r De Toni L. 2.

Gli agenti della Ditta Francesco Minisini elargirono L. 12 alla Pia Casa di Ricovero in morte della Signora ved. Prandini-Corazza Benedetta.

Corriere Giudiziario

Pretura del II.o Mandamento

Pretore Ceria — P. M. avv. Franzolini

Per Caccia abusiva tale Valentino Beltrame d'anni 37 di Leopoldo, da Martignacco, fu condannato alla pena pecuniaria di L. 230.25.

— Rizzardo Del Bianco di Nicolò d'anni 21, da Feletto Umberto, per lo stesso reato, alla pena di L. 137.34.

Per furto e oltraggio. — G. Batta Buligan d'anni 29 di G. Batta e tale Stella d'anni 39, da Piovega di Gemona, il 27 ottobre, tagliarono alcune piante lungo il Cormor, nel fondo di Dante Cristofoli, per un valore di 70 centesimi. Fu quell'occasione il Buligan oltraggiò la guardia campestre Luigi Rossi. Fu condannato perciò a 18 giorni di reclusione; il compagno Stella a cinque giorni.

Assolta. — La bambina Ora Buligan di 12 anni, di G. Batta da Piovega (Gemona), incolpata d'aver rubato legna pel valore di 70 lire a Ernesto Rizzi, fu mandata assolta per mancanza di discernimento.

Senza biglietto. — Guido Damanis d'anni 15 di Rivolto, perchè viaggiò da Risano a Udine senza biglietto ferroviario, pagherà l multa di L. 3.20.

Altra assoluzione. — Adelaide Feruglio d'anni 30 ed Elena Del Negro d'anni 24 da Colugna, imputate d'aver rubato un coniglio a Luigi Molisani, furono mandate assolte.

Cancelliere Serafini.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Ringraziamento.

Le famiglie di Pietro, Valentino e Nicolò Ceconi commosse e riconoscenti ringraziano sentitamente le rappresentanze comunali, il paese di Cercivento, che intervennero con corona con la dicitura «I parrocchiani di Cercivento» e tutte le gentili persone che presero parte all'indimenticabile dimostrazione di stima che accompagnò all'ultima dimora il loro adorato zio

Mons. Pietro Ceconi.

Comeglians, 12 Aprile, 1912

Comunicato

Il sottoscritto, in merito alla corrispondenza di ieri da Latisana circa il fallimento Grillo Giovanni di Portogruaro, a tutela del proprio buon nome commerciale ed a scanso d'ogni qualsiasi mala interpretazione, tiene a dichiarare che la figliale di Latisana di detta Ditta, da lui diretta, ha sempre dati buoni risultati e degli accertati utili anche negli ultimi mesi della sua gestione.

Birri Antonio

APPENDICE 47

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys

(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA)

Dopo la partenza di mr. Lobieski ebbe l'imprudenza di licenziarmi. Io le dissi che era libera d'andarsene «lei», ma ch'io sarei rimasta qua, a sorvegliare la casa, sino al ritorno del padrone.

— Accettò la lezione?

— Essa mi minacciò di chiamare la polizia per farmi cacciare fuori di casa. Lo facesse pure, se le piaceva, le diss'io. Ed infatti la polizia venne, ma si rifiutò d'intromettersi in questa faccenda. Ecco perchè sono persuasa che la signora Schutz non si degnerà di venire in cucina. Ma appena ritorna il padrone, sono sicura che caccierà lei fuori di casa.

— Lo spero anch'io — appoggiò Nora, ansiosa di troncare quelle ciarle, per ritornare all'argomento di maggior importanza agli occhi suoi. — Ditemi di grazia, non sapreste neppure immaginare dove si troverà presentemente mr Lobieski? Io sono in procinto di partire... per la Russia, per aiutare mio fratello a fuggire dal carcere di Birtova;

E' mai possibile, signorina? Iddio vi assista!

— Confido nel suo aiuto — disse Nora, con voce calma. — Debbo però assolutamente veder prima il vostro padrone. Se egli ha l'abitudine di fermarsi in qualche città della Francia o della Germania, io mi vi fermerò lungo il mio viaggio verso la Russia. Non sapreste dov'egli possa essere ora? Non siete in grado di darmi alcun indizio che possa pormi sulle sue traccie?

— Davvero signorina, non so dirvi altro che questo; è ritornato al suo paese.

— In Russia?

— Sì. E sono già molto in ansie sul conto suo...

— Credete...

— Credo che l'abbiamo arrestato. Ed in tal caso non lo vedremo più!..

— Oh! non ditelo nemmeno!... — esclamò Nora. Sarebbe troppo orribile!

Il volto della donna non si raddolci in una espressione di pietà. Era rigido e severo; soltanto gli occhi ardenti, scintillanti, tradivano la viva ansietà che la agitava.

— E pure così sarà — mormorò eila. — Non è mai stato tanto tempo assente senza scrivermi. S'egli fosse libero, sicuramente mi avrebbe inviato sue notizie.

— Ma egli è tanto prudente... Non sarebbe corso ciecamente contro il pericolo...

— Verissimo; ma ha dei nemici — replicò Rachele, gettando un rapido sguardo verso la porta.

— La signora Schutz, forse?

— Essa ed alcuni altri. Iersera s'è recata a Londra...

— Lo so — interruppe Nora. — Per pura combinazione mi trovava nella casa dove fu annunciata la sua visita.

— Davvero? che cosa è, se non sono troppo indiscreta?

— Non so perchè dovrei farvene un mistero.

— Ah! — fece Rachele, con un cenno del capo, come se un'idea improvvisa si facesse strada nella sua mente. — Dunque fu lui senza dubbio che le spedì il telegramma nel pomeriggio.

— Ha ricevuto un telegramma? Gradirei sapere di qual natura era il messaggio — disse Nora, ricordando come il conte, dinanzi a lei, avesse affermando di non conoscere quella donna, neppure per nome.

— Con tutta probabilità l'avrà invitata a casa sua — spiegò Rachele, con semplicità.

Ella nulla sapeva dei sospetti di Nora circa il tentato avvelenamento di cui era stata vittima.

— Non può darsi — chiese Nora, levando di improvviso il capo, e fissando lo sguardo penetrante negli occhi della sua interlocutrice — non può darsi che sia giunta una lettera da mr. Lobieski, e che la Schutz non ne abbia parlato?

— E' possibile, sebbene io sia persuasa che il padrone avrebbe scritto direttamente a me, in ispecie se si trovava in critiche condizioni. Ma se ella pur sapesse ove trovasi il padrone, non riusciremmo a farla parlare.

— Avete ragione; ma non credete possibile che il vostro padrone abbia invece scritto a voi, e che la Schutz abbia soppresso la lettera?

Rachele scattò in piedi, cogli occhi fiammeggianti di collera. Levò il pugno minacciosamente:

— Se ciò fosse — disse solennemente — l'ucciderei!

— Calmatevi, calmatevi, Rachele. Non so davvero perchè la vostra intendente dovrebbe appropriarsi una qualsiasi comunicazione che mr Lobieski indirizza a voi. Non è che una semplice mia congettura. Mi colpì soltanto la possibilità del fatto.

— Me ne accerterò tosto, non dubitate — esclamò Rachele.

— E come?

— La figlia dell'ufficiale di posta di questo sobborgo è una mia amica. Domanderò a lei se di recente è giunta una lettera al mio indirizzo.

Non aveva ancora finito di parlare che si era messo uno scialle sulle spalle. Ella e Nora lasciarono insieme la casa.

— Sarà meglio che mi attendiate fuori, — disse Rachele, quando giunsero dinanzi all'ufficio postale. — Avviatevi verso la stazione; vi raggiungerò non appena conoscerò quanto mi preme di sapere.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O.6.5 — D.7.58 — O 10.15 — A. 15.44. — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazone Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19.50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50. — M 15.42. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.24. — D. 20.5 — (3) Lusso 21 30
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10. — 19.27.
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2. M. 11.15. — A 13.15 — M. 17.47 — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45. — O. 21. — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.49 (2) — 11 11 — 15 34. — 18.51.
Da Cormons M. 7.32. — D. 10 — D 11.6 — O 12.50. — O. 15.26 — O 19.44 — O 22.58.
Da Venezia A. 3 20. — (1) Lusso 4.56. — D. 7.46 — A. 9.57 A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 22.53.
Da venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 7.29 — M.9.43 — 15.5 — 17.36 — 21.43.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.55 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste S. Giorgio M. 9.43. — 13.5 — 17.56 — 21.45.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.57 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

(1) Si effettuano giornalmente da 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto al lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 Marzo 1911.

ATTIVO

Cassa		L. 52.277.87
Cambio valute		» 6.080.75
Effetti scontati		» 6.751,257.63
Effetti per l'incasso		» 144,979.36
Valori pubblici		» 812,484.84
Compartecipazioni Bancarie		» 40,026.32
Conti Correnti garantiti		» 1,073,901.87
Antecipazioni contro depositi		» 18,769.—
Riporti		» 69,143.—
Banche e Ditte corrispondenti		» 803,147.73
Debitori diversi		» 12.089.70
Patrimonio stabile della Banca		» 75,000.—
Fondo previdenza impieg. Conto valori		» 60,754.95
		L. 9,919,913.02
Valori di Terzi in deposito		
a cauzione di Conti Corr.	L. 1,646,741.40	3,848,301.08
» di antecipaz.	» 31,943.30	
» dei funzionari	» 127,000.—	
Liberi a custodia	» 2,042,616.38	
Spese d'amministrazione	L. 10,821.66	19,453.58
Tasse	» 8,631.92	
		L. 13,787,667.68

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da L. 100)	L. 600,000.—	L. 1,090,000.—
Fondo di riserva	» 490,000.—	
Fondo oscillazioni valori		» 40,925,74
Depositi in Conto Corr.	L. 4,541,185.20	» 7,182,891.96
» a Risparmio	» 2,236,255.32	
» a picc. Rispar.	» 405,451 44	
Banche e Ditte corrispondenti		» 1.274,364.18
Creditori diversi		» 75,802.92
Azionisti conto dividendi		» 4,345.—
Assegni a pagare		» 32,193.—
Fondo per impiegati (Valori	L. 60,754.95	» 75,387.81
(Libretti	» 14,632.86	
		L. 9,784,910.61
Depositanti per valori in deposito		
Come in attivo		» 3,848,301.08
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 59,110.99	» 154,455.99
Riscontro eserc. preced.	» 95,345.—	
		L. 13,787,667.68

Il Presidente
Luigi Carlo Schiavi

I Sindaci
Luigi Cuoghi,

Il Direttore
Omero Locatelli

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1912 —